



COMUNE DI MONSUMMANO TERME

VARIANTE URBANISTICA AI SENSI DELL'ART. 34 L.R. 65/2014
PER LA REALIZZAZIONE DI DUE RSA, NEL COMUNE DI
MONSUMMANO TERME, IN VIA GIULIANA BENZONI

UBICAZIONE:

Via G. Benzoni - Monsummano Terme (PT)

RICHIEDENTE:

SERENI ORIZZONTI 1 S.p.a. P.IVA 02833470301

Via Vittorio Veneto, 45 - 33100 - Udine (UD)

COORDINAMENTO GENERALE PROGETTAZIONE URBANISTICA E ARCHITETTONICA:

ARCH. SIMONETTA DONI - simonetta.doni@archiworldpec.it

ARCH. FEDERICO NEROZZI - federiconerozzzi@archiworldpec.it

ARCH. STEFANO AGOSTINI - arch.stefanoagostini@pec.it

Via Maria Montessori, 12 - 51100 - Pistoia (PT)

TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA:

DOTT. FABRIZIO PEDDITZI - fabriziopeditzi@virgilio.it

Via Vacchereccia, 44 - 51010 - Massa e Cozzile (PT)

DELEGATA AL DEPOSITO DEI DOCUMENTI:

ARCH. SIMONETTA DONI - simonetta.doni@archiworldpec.it

AREA PROGETTO: VARIANTE P.P.C.A	ELABORATO: RELAZIONE DI RICHIESTA VARIANTE AL PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA
DATA: MAGGIO 2025	TAVOLA: REL VPPCA01 - in sostituzione

COLLABORATORI ESTERNI ALLA PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA:

ARCH. NICO FEDI - info@atthab.com

ARCH. PAOLO OLIVERI - info@atthab.com

ARCH. PAULA GUARDUCCI - paulaguarducci.arch@gmail.com

1. Premessa

La presente relazione di richiesta variante al Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di Monsummano Terme, si rende necessaria su di un'area di territorio comunale in ragione della verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica (VAS) ai sensi del D.Lgs.152/2006 e della L.R. n.10/2010 per **"Variante Regolamento Urbanistico mediante approvazione del progetto per la realizzazione di un comparto socio sanitario per n°2 RSA da 80 posti letto ciascuna, nel Comune di Monsummano Terme Via Giuliana Benzoni-Via Marsala"**, in relazione al punto 18) delle motivazioni del provvedimento: adeguamento della classe acustica per la parte di territorio ricompresa in classe IV per la piena coerenza della variante urbanistica di cui trattasi con il PCCA vigente;

2. Procedura operativa

Al fine di rendere compatibile la presenza delle 2 RSA nella parte di territorio prevista per la loro edificazione (immagine sottostante), si rende necessario rimodulare la classe IV e trasformarla in classe III nella parte di territorio dove insisterà il fabbricato adibito ad RSA, così come definito anche nella Relazione tecnica di Variante del PCCA del Comune di Monsummano Terme del febbraio 2018, al punto 1.2) lett. b) "nuovi plessi destinati a case di cura e di riposo, residenze sanitarie assistite, centri di recupero disabili e similari devono essere collocati in classe non superiore alla III, in particolare laddove siano previste anche aree esterne con funzione terapeutica; pertanto il Comune può prevedere, nei suoi strumenti urbanistici aree per nuovi insediamenti delle tipologia sopra citate, solo in classi non superiore alla III";

Così facendo si determina una contiguità tra classe III e classe V della limitrofa area artigianale, pertanto al fine di rendere compatibile questo salto di classe verrà introdotta una discontinuità morfologica lungo la linea di demarcazione tra le due classi, attraverso la realizzazione di una barriera acustica opportunamente dimensionata così come evidenziato nelle planimetrie allegate.

Tale procedura è possibile secondo quanto riportato nella L.R. 2 del 08/01/2014:

6. Verifica ed aggregazione delle classi

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 10 del regolamento, il comune verifica che:

- ci siano almeno 100 metri fra classi non contigue: nell'eventualità che questo non si verifichi sono individuate delle zone di interposizione;*
- non ci siano "macchie di leopardo": si procede all'accorpamento delle aree giustificando in 10.1.2014 - BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE TOSCANA - N. 232 relazione le scelte operate, basate essenzialmente sulla conoscenza del territorio. Nel caso in cui si debbano posizionare delle aree in una Classe diversa da quella inizialmente ipotizzata si procede come segue:*

1) per delimitare i confini fra la III e la IV Classe di suddivisione del territorio è opportuno effettuare rilievi fonometrici che verifichino lo stato attuale di rumorosità ambientale, soprattutto in

periodo notturno: la presenza di una sola delle caratteristiche della Classe IV indicate nella Tabella

I della Parte I può produrre un superamento dei limiti previsti per la Classe III; per classificare

come aree di tipo misto quelle in cui, a seguito di rilievi fonometrici, si sia verificato il mancato rispetto dei limiti del d.p.c.m. 14 novembre 1997, occorre prevedere anticipatamente la fattibilità di un piano di risanamento delle stesse;

2) nel caso in cui sia stata assegnata una zona V ad un'area già urbanizzata, con insediamenti industriali o artigianali, che gli strumenti di gestione territoriale individuano come area industriale, ma che per tipologia e caratteristiche costruttive degli opifici sia tale da rispettare sempre i limiti di rumore imposti dalla zona IV, è facoltà dell'amministrazione classificarla in IV Classe;

3) infine occorre verificare se è rispettata la condizione di divieto di contatto di aree di Classe non contigue. E' da analizzare, ove possibile, e come, evitare tale condizione, o se si renda, al contrario, indispensabile l'adozione di un piano di risanamento;

4) nel caso di cui alla lettera c) si procede a definire una o più zone di interposizione tra le due che creino un degradamento progressivo dei limiti dalla zona rumorosa a quella tutelata. Ovviamente tali zone possono non avere una corrispondenza con le caratteristiche di destinazione d'uso delle aree sottostanti, ma serviranno ad allontanare le zone nelle quali è consentito introdurre sorgenti rumorose dall'area più tutelata. Nel fare questa operazione è necessario scegliere tra la possibilità di inserire limiti più restrittivi in un'area urbanisticamente "rumorosa" e la rinuncia alla tutela di una parte dell'area "silenziosa";

e) la soluzione di cui alla lettera d) è da adottare nei casi in cui sia possibile una progressiva riduzione della rumorosità nelle zone circostanti l'area da tutelare;

f) il piano di risanamento invece si rende obbligato quando l'area da tutelare e la principale sorgente di rumore sono contigue (ad esempio ospedale che si affaccia su una strada a grande traffico), per cui le uniche possibilità di risolvere il conflitto sono affidate o alla rilocalizzazione di uno dei due vincoli (deviazione della strada, costruzione nuovo ospedale) o alla creazione di una barriera tale da consentire il salto di Classe.

3) Proposta di variante al P.C.C.A.

Valori limite di riferimento

La classificazione acustica del territorio comunale prevede limiti per i valori assoluti di emissione e di immissione di rumore nell'ambiente esterno secondo la tabella di definizione delle classi riportata nella figura seguente:

DEFINIZIONE DELLE CLASSI DI TERRITORIO

CLASSE I - aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

CLASSE II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.

CLASSE III - aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici

CLASSE IV - aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.

CLASSE V - aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

CLASSE VI - aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi

Per quanto riguarda gli indicatori necessari per la valutazione dell'impatto acustico di eventuali sorgenti poste in una determinata classe acustica, i criteri previsti dalla legge per l'individuazione del livello di inquinamento acustico da considerare sono:

Livello di immissione assoluto

Il criterio assoluto prevede di confrontare i valori misurati e riportati al tempo di riferimento (diurno e/o notturno) con i limiti fissati per la zona dalla classificazione del territorio comunale, secondo quanto previsto dal D.P.C.M 14/11/1997.

Nel rispetto di quanto prescritto dall'allegato B "Norme tecniche per l'esecuzione delle misure" del D.M. 16/03/1998 si sono rilevati e catalogati tutti i dati che portano a una descrizione delle sorgenti che possono fornire contributo al rumore ambientale di tutta la zona oggetto di indagine.

Livello di immissione differenziale

Il livello differenziale è determinato con riferimento alla differenza tra il livello equivalente di rumore ambientale e il rumore residuo (non applicato all'interno della Classe VI).

Livello di emissione

Il livello di emissione è il livello di rumore dovuto alla sorgente specifica e il valore limite di emissione è il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, i cui limiti sono quelli stabiliti dal D.P.C.M. 14/11/1997.

Nella tabella seguente sono riportati i livelli limite di emissione, di immissione e di qualità previsti dal sistema legislativo che fa capo alla L.447/95.

FIGURA I.3 - DEFINIZIONE DEI LIVELLI LIMITE DI RIFERIMENTO

Classi di destinazione d'uso del territorio	Periodi di riferimento	
	diurno	notturno
	(06.00-22.00)	(22.00-06.00)
Valori Limite di Emissione - L_{eq} In dB(A)		
I aree particolarmente protette	45	35
II aree prevalentemente residenziali	50	40
III aree di tipo misto	55	45
IV aree di intensa attività umana	60	50
V aree prevalentemente industriali	65	55
VI aree esclusivamente industriali	65	65
Valori Limite Assoluti di Immissione - L_{eq} In dB (A)		
I aree particolarmente protette	50	40
II aree prevalentemente residenziali	55	45
III aree di tipo misto	60	50
IV aree di intensa attività umana	65	55
V aree prevalentemente industriali	70	60
VI aree esclusivamente industriali	70	70
Valori di Qualità - L_{eq} In dB (A)		
I aree particolarmente protette	47	37
II aree prevalentemente residenziali	52	42
III aree di tipo misto	57	47
IV aree di intensa attività umana	62	52
V aree prevalentemente industriali	67	57
VI aree esclusivamente industriali	70	70

Valori limite differenziali di immissione previsti dal DPCM 14/11/97	
periodo di riferimento	
diurno	notturno
(06.00-22.00)	(22.00-06.00)
+5 dB(A)	+3 dB(A)

Si osserva che, ad ogni modo, i limiti sopracitati sono da verificarsi presso gli eventuali ricettori presenti.

In particolare

- I valori limite di emissione, definiti all'art. 2, comma 1, lettera e), della legge 26 ottobre 1995, n. 447, sono riferiti alle sorgenti fisse ed alle sorgenti mobili e i rilevamenti e le verifiche sono effettuati in corrispondenza degli spazi utilizzati da persone e comunità.
- I valori limite assoluti di immissione come definiti all'art. 2, comma 3, lettera a), della legge 26 ottobre 1995, n. 447, sono riferiti al rumore immesso nell'ambiente esterno dall'insieme di tutte le sorgenti e per le infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime, aeroportuali e le altre sorgenti sonore di cui all'art. 11, comma 1, legge 26 ottobre 1995, n. 447, non si applicano all'interno delle rispettive fasce di pertinenza, individuate dai relativi decreti attuativi. All'esterno di tali fasce, dette sorgenti concorrono al raggiungimento dei limiti assoluti di immissione.
- i livelli limite di immissione differenziale sono da valutare internamente ad un ambiente abitativo, inteso come ogni ambiente interno ad un edificio destinato alla permanenza di persone o di comunità ed utilizzato per le diverse attività umane, fatta eccezione per gli ambienti destinati ad attività produttive per i quali resta ferma la disciplina di cui al D.Lgs. 15 agosto 1991, n. 277, salvo per quanto concerne l'immissione di rumore da sorgenti sonore esterne ai locali in cui si svolgono le attività produttive (Punto b, Comma 1 Art. 2 L.447/96).

Proposta di variante al P.C.C.A.

Realizzazione di 2 nuove RSA Via Benzoni-Via Marsala

Si prevede di ampliare la classe III, eliminando la classe di interposizione in classe IV fino alla classe V dell'area artigianale limitrofa realizzando una discontinuità morfologica attraverso la realizzazione di una barriera acustica opportunamente dimensionata al fine di garantire in ogni caso l'abbattimento di almeno 10 dB(A) lungo la linea di demarcazione tra classi non contigue.

Tale modifica, anche da verifica effettuata attraverso misure fonometriche documentate nel Ns. precedente documento datato Giugno 2023, dove appare evidente che i risultati in periodo diurno e notturno nella zona di interesse, certifica valori di pressione sonora in zona compatibili con la classe II, per cui il salto di classe non comporta in realtà nessun aumento di pressione sonora nell'area di territorio interessata.

Tabella D.P.C.M. 14/11/97

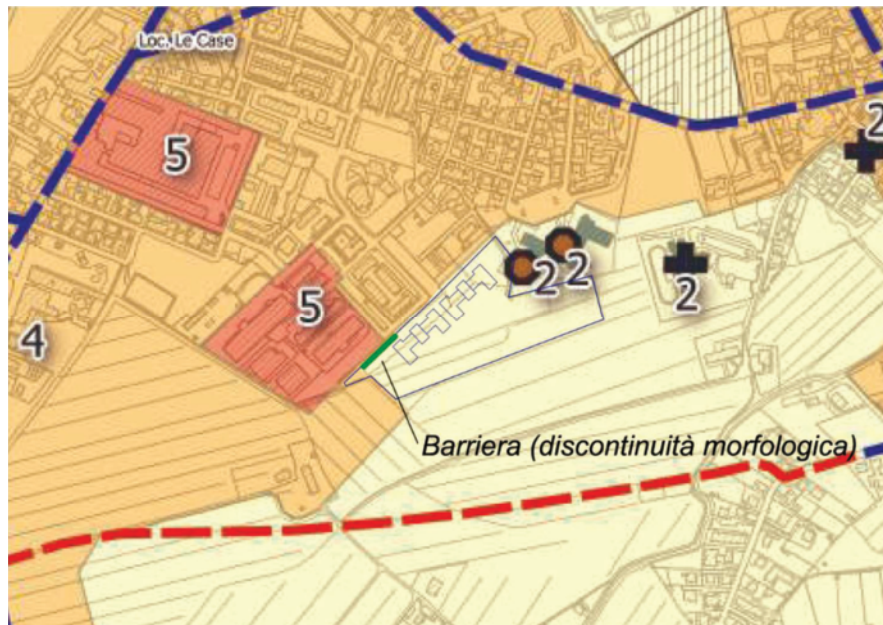
Diurno

48.9 dB(A) < 55 dB(A); < 52 dB(A)
--

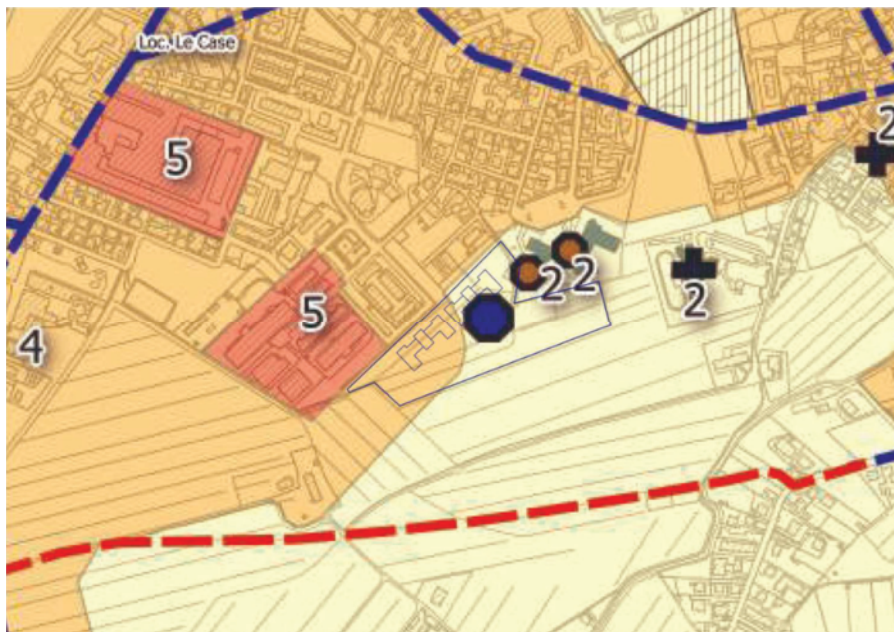
Notturno

36.4 dB(A) < 45 dB(A); < 42 dB(A)
--

STATO DI PROGETTO CON IMPRONTA NUOVI EDIFICI



STATO ATTUALE CON IMPRONTA NUOVI EDIFICI



4. Conclusioni

Dall'insieme delle valutazioni sopraesposte si ritiene che la variante al P.C.C.A. proposte del Comune di Monsummano Terme:

- ✓ sia conforme alle prescrizioni imposte dalla *Variante al PCCA del COMUNE DI MONSUMMANO TERME (PT) agg. Febbraio 2018;*
- ✓ recepisca quanto previsto dal Provvedimento di Verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica (VAS) ai sensi del D.Lgs.152/2006 e della L.R. n.10/2010,in relazione alla "*Variante Regolamento Urbanistico mediante approvazione del progetto per la realizzazione di un comparto socio sanitario per n°2 RSA da 80 posti letto ciascuna, nel Comune di Monsummano Terme Via Giuliana Benzoni-Via Marsala*" in relazione al punto 18) delle motivazioni del provvedimento: *adeguamento della classe acustica per la parte di territorio ricompresa in classe IV per la piena coerenza della variante urbanistica di cui trattasi con il PCCA vigente;*
- ✓ adegui il PCCA della porzione di territorio a sud della zona artigianale in classe V allo stato di fatto dei luoghi e alla previsione di uso futuro del territorio

La presente variante, insieme alla nuova cartografia, sarà oggetto di definitiva approvazione da parte del Consiglio Comunale a seguito di parere dell'Arpat e dell'Azienda Sanitaria locale così come disposto dall'art. 5 c.9 della LR 89/1998 e s.m.i.

In fede

